

Roma, 31 gennaio 2023

NOTIZIARIO N. 5

MEF: INCONTRO CON LA NUOVA CAPO DIPARTIMENTO DEL DAG

*La FLP indica le priorità da affrontare al più presto per rimuovere
le criticità ancora presenti*

Si è svolto ieri mattina l'incontro nel quale la nuova Capo del Dipartimento dell'Amministrazione e degli Affari Generali del MEF, Ilaria Antonini, subito dopo il suo insediamento, ha voluto presentarsi alle OO.SS. e ascoltare, in un primo momento di confronto, quali sono per il sindacato le priorità da affrontare al tavolo negoziale nel 2023.

Nel nostro intervento come FLP, nel portare il nostro saluto alla Cons. Ilaria Antonini, abbiamo preliminarmente dato atto alla gestione precedente di come, per quanto concerne le risorse complessivamente rese disponibili per la contrattazione integrativa a titolo di produttività, siano stati fatti negli ultimi tempi passi avanti significativi, come si è in buona parte recuperato il ritardo con il quale venivano contrattate, e poi erogate al personale, le risorse del Fondo risorse decentrate, e quelle relative alla cosiddetta cartolarizzazione e al contributo unificato. Così come sono state definite le due procedure di sviluppo economico all'interno delle aree.

Abbiamo però allo stesso tempo rappresentato quelle criticità che ancora permangono e che a nostro parere vanno necessariamente affrontate, dando al confronto con le Organizzazioni Sindacali, il respiro e la progettualità che merita, per dare risposte organiche al personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in una fase di profonda trasformazione organizzativa e anche generazionale. Quello che è mancato in questi anni è proprio questo.

Ecco perché abbiamo ribadito la necessità che venga finalmente sottoscritto il Contratto integrativo di Ministero con l'aggiornamento e la riscrittura di molti istituti ormai desueti (criteri per l'erogazione della produttività, sistema di valutazione, ordinamento professionale, posizioni organizzative, sia per le modalità di conferimento che per la loro individuazione, articolazione, pesatura e remunerazione, procedure di mobilità volontaria nazionale), dando concreta applicazione a tutti gli istituti contrattuali tra i quali l'istituzione dell'Organismo Paritetico per l'Innovazione.

Inoltre è giunta l'ora di **bandire le procedure di passaggio tra le Aree** che al MEF, tra le poche Amministrazioni del comparto a essere in tale situazione, non vengono attivate da anni, nonostante dal 2017 sia entrata in vigore la norma Madia che ne permetteva in via sperimentale l'effettuazione, e dal 2022 previste a regime con la possibilità, contemplato dalla specifica norma contrattuale transitoria inserita nel CCNL delle Funzioni Centrali, di potervi partecipare anche con il possesso del titolo di studio immediatamente inferiore a quello previsto per l'accesso dall'esterno.

Per fare questo abbiamo chiesto di individuare, sulla base dei nuovi fabbisogni di organico e delle assunzioni programmate, un numero ulteriore di posti rispetto a quelli già autorizzati, all'attualità assolutamente insufficienti sia per il passaggio dalla prima alla seconda area che dalla seconda alla terza.

Così come andrà individuato l'organico della neoistituita quarta area delle elevate professionalità per dare un adeguato sviluppo di carriera interna ai funzionari da tempo inquadrati in terza area che al MEF come è noto svolgono attività in gran parte ascrivibile alla dichiaratoria area delle elevate professionalità.

Infine sul lavoro agile bisogna riprendere lo spirito che aveva portato, anche prima della pandemia, il MEF ad essere l'Amministrazione del comparto più avanzata su tale istituto, percorso poi interrotto dalle decisioni in controtendenza assunte nei mesi scorsi, che hanno portato ad una sua drastica ed ingiustificata penalizzazione, con la contrazione dei giorni in cui è effettuabile il lavoro agile, aderendo purtroppo all'impostazione burocratico-formale dei settori meno innovativi presenti all'interno del Ministero.

Per la FLP è necessario quindi da subito (è passato già troppo tempo) aprire sulla materia un vero confronto, che tenga insieme la necessità di adeguare i processi lavorativi ed i modelli organizzativi, alle nuove modalità di svolgimento della prestazione lavorativa e alle misure di conciliazione vita lavoro.

Passare quindi dalla logica di "concessione" dell'istituto e dei relativi giorni di fruizione, alla consapevolezza che il lavoro agile, e il lavoro da remoto, in tutte le sue ulteriori forme (Telelavoro e Coworking), non è una misura di tipo "assistenziale", da limitare perché in contrasto con la produttività, ma è una formidabile occasione per migliorare i processi lavorativi e la loro stessa efficacia, adottando adeguati strumenti di definizione degli obiettivi, di riconoscimento dei livelli di autonomia professionale e di lavoro per team.

Ci auguriamo quindi, come del resto affermato dalla stessa Consigliera Antonini, che il tempo che intercorrerà tra oggi e la nuova proroga disposta dalla Capo del Dipartimento fino al 31 marzo 2023, sarà utilizzato per questo.

In conclusione dobbiamo dire che abbiamo apprezzato la disponibilità al dialogo e le aperture manifestate dal nuovo vertice del DAG e ci auguriamo che tale clima positivo, unitamente alla manifestata condivisione degli obiettivi prioritari da noi posti, possano tradursi, a breve, in risultati concreti.

L'UFFICIO STAMPA